IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 352. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Sabato, 22 Dicembre 1894.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Popolo Romano

che sta per entrare nel suo XXIII anno di vita, non ha bisogno di fare programmi.

La larga base della sua diffusione nel pubblico gli ha accordato sempre, sensibile e mantenendosi uno dei più diffusi giornali della capitale, dispensa noi dal rinnovare promesse e propositi, che sono nella coscienza dei lettori e che i fatti hanno confermato.

Nulla sarà in tutto nell'indirizzo e politico del giornale e costantemente e patrocinare, con criteri imparziali ed onesti, e con quella lealtà ed onestà di propositi che fu guida costante del giornale, tutte le cose buone ed utili, a favorire ogni progresso liberale nell'ordine delle istituzioni statuarie.

Direttore e redazione rimangono al proprio posto di lavoro, ognuno al suo, come in passato, a promuovere tutti i miglioramenti di compito loro, che il verificarsi successivo degli avvenimenti imponga anzi al sempre vigilante di elementi nuovi e validi, onde il giornale acquisti sempre più autorità, importanza e varietà.

La collaborazione di tutti egregi membri del Parlamento darà al giornale ciò non si specifica competenza nelle questioni e questioni amministrativo-politiche.

Anche alla parte amena, oltre a rubriche speciali di arte, di letteratura, di mondanità elegante, di SPORT, considerevole e speciale cura e si stanno già assicurando i concorsi di grande novità e di interesse, che, pure rispondendo alle tradizioni di garbata decenza, che il giornale scrupolosamente, ha preso sempre di più di diffondere il gusto di letteratura romanzesca interessante.

Intanto con l'anno nuovo offriamo ai nostri lettori una rimarchevole novità, la prima traduzione italiana del romanzo della

Marchesa Theodoli

ALTRI TEMPI

Scene della vita romana

(Under Pressure – Scenes from Roman Life)

pubblicato recentemente dalle nobile autrice al POPOLO ROMANO. Riproduzione vietata.

Seguirà a Forti intervallo la pubblicazione del gli annunziato.

SEGRETO DEL PRECETTORE

di Vittorio Cherbuliez.

una del lavori più finamente cesellati e più squisitamente drammatici, usciti dalla penna dell'illustre Accademico di Francia.

Il servizio telegrafico e dalle provincie sarà ampliato notevolmente, di guisa che i lettori di Roma e provincie avranno la sicurezza di essere tenuti a giorno di tutti gli avvenimenti nazionali e forestieri, che abbiano un reale interesse.

Prezzi d'Abbonamento:

ITALIA: Anno L. 18 – Sem. L. 9 – Trim. L. 5

ESTERO (Stati dell'Unione)

Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10

Per gli annunzi nel *Popolo Romano* che desiderano di avere

L'ULTIMA MODA

giornale settimanale, con 32 incisioni di Parigi, che costa all'anno L. 10 (oro) – Sem. L. 10 (oro) – Trim. L. 6

Gli Associati vecchi che intendono rinnovare

per l'anno 1895 sono pregati di trascrivere sulla Cartolina che loro spedirà l'Amministrazione, il nome, cognome ed indirizzo ben chiari per provvedere in tempo alle facili omissioni.

AI NUOVI ASSOCIATI

che invieranno l'importo dell'associazione entro il mese, sarà fatta immediatamente la spedizione gratuita del giornale per tutto il rimanente dell'anno in corso. – La rinnovazione sollecita per i vecchi associati è la pronta sicurezza per i nuovi faciliteranno anche il lavoro di amministrazione e spedizione.

La crisi in Ungheria

Il 17 corrente il giornale ufficiale di Budapest annunciava che i tre progetti relativi alla riforma del diritto matrimoniale in Ungheria quelli cioè sul matrimonio civile obbligatorio, sulla religione dei figli nati dai matrimoni misti e sulla tenitura dei registri civili, venivano incorporati nella raccolta delle leggi e delle ordinanze del Regno d'Ungheria.

Il giorno dopo le due Camere del Parlamento ungherese tenevano una seduta in comune per eleggere il custode della corona, la cui carica era stata vacante dopo la morte del barone Vay, presidente della Camera dei Magnati.

Non ostante gli sforzi dei membri di questa Camera e di quelli dell'opposizione alla Camera dei deputati il candidato del partito liberale, barone Ravazzuzzy, genero dell'ex presidente del Consiglio Coloman Tisza — presidente — veniva eletto a quell'alta carica ad immensa maggioranza: 220 voti contro 135.

Forte di questi due trionfi e specialmente del primo la cui importanza si rileva maggiormente dopo quante esitazioni il Re d'Ungheria abbia sancito quelle leggi — il presidente del consiglio ungherese, dott. Wekerle, si è recato a Vienna per rassegnare al Re, colle sue, le dimissioni di tutto il gabinetto liberale.

Le cause di quest'atto — che le apparenze, invero, non giustificherebbero nemmeno lontanamente e farebbero piuttosto sembrare assurdo —

37 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO" 37

HENRY GRÉVILLE

IL CASTELLO degli OLMI

Versione di Onorata Roux.

Egli le aveva ricusata la separazione che gli aveva domandato; ella gli avrebbe imposto lo scandalo.

E poi, i mariti dicono di uccidere e non uccidono mai.

Le donne credono difficilmente alla perseveranza della collera nell'uomo: mobili come sono, dubitano facilmente dei lunghi rancori, e poi, se si pensasse troppo all'avvenire, quale tranquillità si avrebbe in questo mondo?

Vera lì una panchina; Giulia vi si lasciò cadere.

— Partiamo, oh? Questa sera, senza perder tempo? — mormorò il De Llotais, ebbro d'amore, mettendosi a sedere vicino a lei.

— Come vorrete — riapose la signora Avellin, chiudendo gli occhi.

Egli si diresse a grandi passi verso il lago e ritornò dopo due minuti.

— Ho mandato via la vostra vettura — disse — facendo annunziare che ritorneremo a piedi. Andiamo entro Parigi: fra due ore saremo lontani da qui. Via, amica mia, ormai non appartenete che a me.

Ella prese il suo braccio e l'accompagnò, con l'impressione strana, invincibile, che fremeva ancora; non ebbe nemmeno per un secondo il pensiero del bambino.

Nel breve tragitto del Bosco di Bonlogne alla casa De Llotais, ella non vide che il viso alterato di Marcello, e tutte le sue passioni cattive si concentrarono nel pensiero del dispiacere che gli avrebbe recato.

XVIII.

Rimasto solo, l'Avellin aveva subito pensato di far pregare Flavia di non venire quel giorno.

Fremeva al pensiero di un incontro di lei con la figlinola.

Comprendendo la profondità dei dispiaceri di quella madre addolorata, egli indietreggiava davanti alla necessità di farle conoscere quello che era accaduto: eppure non aveva il diritto di nasconderglielo.

Guadagnar tempo, ecco la miglior cosa che doveva fare; gli sembrava impossibile che Giulia, per poco uscita di carreggiata, non ritornasse a migliori sentimenti.

Stanco, con le tempie piene di battiti, con gli occhi turbati dalle vertigini, egli uscì per non rimanere lì, per non avere più davanti agli occhi i mobili, le tende, i quadri che gli rievocavano scene e pensieri penosi.

Per essere più sicuro di non lasciarsi trascinare dai suoi passi nella direzione del Bosco di Boulogne, in cui un incontro fortuito avrebbe potuto far credere a Giulia ch'egli la sorvegliava, si mise a camminare lentamente sul boulevard esterno nella direzione di Butte-Chaumont.

Camminò a lungo; i piedi gli facevano male: a poco a poco i fanciulli, che aveva prima incontrato sotto il fogliame non ancora pienamente rigoglioso dei giovani platani, erano surrogati da uomini in camiciotto che parlavano ad alta voce, camminando con passo pesante; a mano a mano ch'egli si avvicinava ai quartieri poveri, si trovava in mezzo a gruppi più folti e più frequenti.

L'aria imburiava, la polvere ascendeva, tutto diveniva grigio e triste...

Egli guardò macchinalmente al quadrante di una stazione di vetture.

Le otto! Non v'era di che meravigliarsi se si sentiva stanco.

Camminava da più di tre ore!

Chiamò un vetturino e, nel momento di dargli il suo indirizzo, fu colto da un'invincibile ripugnanza.

Ritornare a casa, in quell'ora tarda, trovare la moglie a tavola, parlarle davanti ai domestici... Indicò, quindi, la casa della Dannault.

Un bisogno di confidare a qualcuno le sue pene, un bisogno che diventava una tortura si era impadronito subitamente di lui, e Flavia sola avrebbe potuto udirlo. Almeno avrebbero sofferto insieme!

Mentre passava davanti alla portinaia, questa, che lo aspettava, lo fece fermare con un gesto; la signora Dannault era andata dalla figliuola; v'era stato qualcuno a cercare di lei, mezz'ora prima; ella aveva dato ordine di prevenire il signore, nel caso che il signore fosse venuto.

Marcello rimontò nella vettura e si fece condurre a casa, col cuore pieno di angoscia.

Il domestico che gli aprì la porta aveva la fisonomia sconvolta; egli se ne avvide vagamente come in un sogno, e passò nella sala da pranzo, che era illuminata, e in cui le due ponte risaltavano sul biancicore della tovaglia damascata.

La cameriera era lì, e chiacchierava con la cuoca, nel disordine di una casa colpita da una disgrazia inaspettata.

Il primo pensiero di Marcello fu per il figliuoletto.

— Il bambino? — disse egli a quelle donne turbate, che non osavano guardarlo in faccia.

Flavia comparve sulla soglia, portando fra le braccia Pierino che si stropicciava coi pugni gli occhi pieni di sonno.

Mettendosi a sedere, alla sembrava più alta del solito, nella luce tenue; in Marcello produsse come la vaga impressione della vista di un quadro di santa.

Ella andò verso di lui, e posandogli sulla spalla la mano che aveva libera, gli fece segno di mettersi a sedere.

— Che cosa v'è di nuovo? — domandò Marcello a bassa voce, come se vi fosse un morto in casa.

Senza mai levargli gli occhi di dosso, accarezzando, di tanto in tanto, la testolina del nepotino, con la mano pallida e tremante, Flavia parlò lentamente.

Alle sette e mezzo, la balia l'aveva fatta chiamare, supplicandola a venire; un fattorino pubblico aveva lasciato detto al portiere che era inutile l'aspettare la signora, che non sarebbe ritornata.

Flavia era venuta, aveva interrogato parecchie persone, non aveva potuto ottenere altra spiegazione: la cocotte era ritornata da molto tempo col messaggio del De Llotais.

Ed infatti, in quell'ora tarda, Giulia non era ancora di ritorno.

La signora Dannault parlava a bassa voce, con lentezza e precisione.

Tutte le sue fibre erano tese verso una sola mèta: risparmiare più che poteva le sofferenze a colui che l'ascoltava.

Ma il Re ha promesso di compierla, è la compirà appena sarà libero da ogni preoccupazione di Stato. Per parte nostra, vorremmo che ciò potesse farsi da un giorno all'altro, non solo per vedere soddisfatto il vivo desiderio che manifestano quei nostri fratelli di avere in mezzo a loro il Sovrano, ma anche perchè comprendiamo tutta l'importanza politica che è destinata ad avere la visita reale in quella parte del Regno, e prevediamo l'influenza benefica — sotto ogni aspetto — che vi eserciterà.

Calabresi e Siciliani non perderanno, quindi, nulla per un ritardo che è solamente la conseguenza di avvenimenti imprevedibili e imprevedibili. E forse potranno guadagnarci, perchè Re Umberto, potrebbe fare fra loro una dimora più lunga di quella che gli sarebbe consentita oggi se la visita dovesse avvenire immediatamente.

Un richiamo alla quistione

Un nostro telegramma da Torino ci segnalava ieri un articolo di quella *Gazzetta Piemontese*, con il quale si cerca di dimostrare essere *inaccettabili giuridicamente* le querele contro l'onorevole Giolitti, perchè il deputato non è sindacabile per i discorsi pronunciati ed i voti dati alla Camera nell'esercizio delle sue funzioni.

Noi, pubblicando il telegramma torinese, lo facevamo seguire dalla laconica annotazione: essere ostata una " questione ozïosa che il magistrato competente avrebbe risolute a suo " tempo ".

Letto nel suo testo l'articolo, oggi arrivato a Roma, dobbiamo dire che la questione è ozïosa davvero e dire all'egregio collega di Torino che egli è assolutamente fuori di carreggiata, perchè le querele contro l'on. Giolitti non riguardano i suoi discorsi od i suoi voti alla Camera e neppure la sostanza dei documenti da lui inclusi nel famoso plico, ma riguardano *il modo* con cui egli *si è procurato quei documenti, il diritto che egli aveva di usarne come ne ha usato e la genuinità intrinseca dei documenti stessi*: tutte cose, le quali nulla hanno a vedere e spartire con l'immunità parlamentare, di cui all'articolo 51 dello Statuto fondamentale del Regno ed all'articolo 30 della legge sulla stampa.

Se questi, come ritenlamo, sono i termini entro cui si svolgono le querele e l'indagine giudiziaria in corso, la *Gazzetta Piemontese* dovrà riconoscere che tutta la sua sottile argomentazione — assai discutibile del resto — cade e con essa cade la pregiudiziale, con la quale vorrebbe coprire la responsabilità dei manipolatori — badi che non a caso usiamo il plurale — del famoso plico.

Del resto se *i documenti del plico sono genuini, veritieri e perveniero legittimamente e senza adulterazioni nelle mani di coloro*, che se ne servirono contro un avversario politico, a che affannarsi tanto e prima della vera causa il procedimento giudiziario, che l'on. Giolitti ed i suoi amici sinceri, se leali, dovrebbero essere i primi a volere?

E' un *rebus*, della cui spiegazione saremmo grati alla *Gazzetta Piemontese*, ma che, probabilmente essa non ci darà mai.

Ancora l'arsenale di Napoli

Dopo le esplicite dichiarazioni fatte a Napoli e a Roma dagli on. ministri Crispi e Morin circa gli intendimenti del governo per l'arsenale di Napoli ed il cantiere di Castellammare, dichiarazioni ripetutamente pubblicate dai giornali di tutti i colori politici e di tutte le regioni d'Italia, dovrebbe essere lecito sperare che cessasse una buona volta la diffusione di lugubrissimi allarmi, o innocue notizie a tale riguardo. Invece tutti i giorni viene in luce qualche nuova invenzione.

La *Tribuna* di Napoli pubblicava per esempio, nel suo numero del 20 corrente, un articoletto intitolato: *L'Arsenale di Napoli se ne va*, nel quale si asseriva che il ministro della marina, rispondendo giorni sono ad una lettera dell'arcivescovo di Napoli riguardante appunto l'Arsenale di quella città, gli aveva scritto che " ottemperando ai caldissimi voti desideri da lui espressi farebbe in " modo che il trasferimento degli operai dall'Arsenale di Napoli, quando debba aver luogo, " venga effettuato senza danni pei medesimi. " Ed aggiungevasi: Ciò vuol dire, come già da " tempo preveduto, che la sorte del nostro Arsenale è ormai definitivamente decisa e non " resta da sperare altro che il trasferimento si " effettui col minor danno possibile degli operai.

Ora, se noi non siamo male informati, il ministro della marina avrebbe invece dichiarato tanto al cardinale Sanfelice, come a tutti coloro che lo hanno interrogato in proposito, che " mentre il governo non ha preso finora, nè intende prendere alcuna decisione nel senso di sopprimere l'arsenale di Napoli, e si propone invece ed unicamente di trasformare a poco a poco il carattere di esso da militare ad industriale, nella previsione di poterlo quandochessia eventualmente cedere con tutti i suoi operai all'industria privata, mai consentirebbe ad una simile cessione senza prima

Spavantato, serbando il silenzio come se qualche incantesimo misterioso si compisse intorno a lui, sedetto; allora, ella si posò sulle ginocchia il bambino, che si svegliò proprio a tempo per prendere il padre per il collo e chiamarlo:

— Papà!

Le donne di servizio erano sparite; erano rimasti soli, tutt'e tre, nella vasta sala, irregolarmente illuminata.

— Che cosa v'è di nuovo? — domandò Marcello a bassa voce, come se vi fosse un morto in casa.

Senza mai levargli gli occhi di dosso, accarezzando, di tanto in tanto, la testolina del nepotino, con la mano pallida e tremante, Flavia parlò lentamente.

Alle sette e mezzo, la balia l'aveva fatta chiamare, supplicandola a venire; un fattorino pubblico aveva lasciato detto al portiere che era inutile l'aspettare la signora, che non sarebbe ritornata.

Flavia era venuta, aveva interrogato parecchie persone, non aveva potuto ottenere altra spiegazione: la cocotte era ritornata da molto tempo col messaggio del De Llotais.

Ed infatti, in quell'ora tarda, Giulia non era ancora di ritorno.

La signora Dannault parlava a bassa voce, con lentezza e precisione.

Tutte le sue fibre erano tese verso una sola mèta: risparmiare più che poteva le sofferenze a colui che l'ascoltava.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 21, ore 14. — Il duca di Connaught, duca di Fife, il conte Andrassy, il principe Enrico di Hesse, il principe Alessandro di Battenberg, il principe Enrico di Prussia, il principe Alfonso di Baviera, il principe Leopoldo di Baviera, il principe Ereditario di Danimarca, il principe Ereditario di Grecia, il principe Ereditario di Rumania, il principe Ereditario di Svezia, il principe Ereditario di Portogallo, il principe Ereditario di Serbia, il principe Ereditario di Montenegro, il principe Ereditario di Bulgaria, il principe Ereditario di Germania, ha ripreso le sue funzioni di comandante della divisione di Aldershott.

Madrid. — Il ministro americano ha notificato al ministro degli affari esteri che, se il governo spagnuolo non cessasse l'imporre un diritto differenziale sulle importazioni americane nell'Isola di Cuba, il signor Cleveland ascrebbe delle rappresaglie.

Londra. — Notizie da Samoa segnalano una recrudescenza di irrequietezza fra i ribelli di Aana e di Atua.

Washington. — Il presidente Cleveland, ristabilito in salute, partirà ora a caccia sulla costa della Carolina meridionale.

Madrid. — La Regina Reggente ha firmato i decreti che nominano ministro della Spagna per la China ed il Siam il signor Bernardo Cologan, per il Giappone il signor José Larrica.

Un po' di storia retrospettiva

Si fa in questi giorni un gran parlare del discorso che l'on. Crispi ha pronunciato alla Camera dei deputati nella seduta del 20 dicembre 1893, discutendovisi la proroga del corso legale dei biglietti di Banca. Parliamone anche noi.

Giova ricordare anzitutto:

1° che, nel corso di quella discussione, l'on. Colajanni Napoleone, appoggiando la sua proposta ad irregolarità riscontrate nella gestione della Banca Romana dall'inchiesta Alvisi, aveva domandato un'inchiesta parlamentare sulle condizioni degli Istituti di emissione;

2° che la proposta dell'on. deputato siciliano era stata vivamente combattuta dal Presidente del Consiglio del tempo, on. Giolitti, il quale poneva nettamente la quistione di fiducia sul rigetto di quella proposta, conchiudendo il suo ribattere discorso con la tesi stuale dichiarazione che segue:

" *Non vedrei un istante a questo posto, se la Camera non vota la legge respingendo qualunque proposta di inchiesta parlamentare.*

E gli Atti ufficiali della Camera (XVIII Legislatura — La Sessione, pag. 719) — registrano: *(Applausi vivissimi).*

Accordati questi due punti essenziali, audiamo oltre.

L'on. Crispi, prima che la Camera procedesse al voto, domandava di parlare per una dichiarazione come se avesse il diritto, ed, a nostro avviso, *il dovere*, l'inchiesta Alvisi, cui si era riferito l'on. Colajanni, essendo avvenuta durante la sua amministrazione e pronunciava brevissime parole, che trascriviamo:

Crispi. L'inchiesta parlamentare non si può, ne si deve votare. Non si può, perchè il regolamento vi si oppone. Si tratta di una mozione, che deve andare prima agli uffici, e poi essere discussa e votata. Non si deve, perchè non sarebbe atto patriottico, mi scusi l'on. Colaianni, il vocabolo. *(Bravo!)*

Inchiesta ne furono fatte parecchie. Alcune ordinate sotto il mio ministero furono rigorosissime. Non ho nulla da aggiungere alle parole del mio caro amico, il deputato Risoli, il quale colla sua lealtà, coll'onestà che lo distingue, ha detto come le cose sono andate.

Certo **il problema bancario non è ancora risoluto**, ma posso assicurare la Camera che nei ministeri vi sono tanti elementi da potere tosto o tardi venire ad un riordinamento del credito nazionale.

La questione degli Istituti di credito non si può discutere per incidente, ne avrei intenzione di farlo.

Ma non si può neanche giudicare l'opera nostra in questo momento, parlando di cose, che non si sono abbastanza studiate, e di cui non che non si possano difendere. *(Bene).*

I Parlamenti hanno un dovere, quello della franca nelle loro deliberazioni. Possiamo ben combattere tra di noi, discutere, ma non possiamo trascinarci fra di noi, ma non possiamo accusare quelli che non sono qui.

Si è parlato del nostro credito all'estero. Se mai fu momento, le fu per altre ragioni, che non è qui il luogo di ricordare. Ma il nostro credito all'estero peggiorerebbe con un'inchiesta parlamentare, come voi vorreste. *(Interruzioni).*

Avete citata la *Gazzetta di Francoforte* ed i *Debats*. Sarebbe bene che quei giornali pensassero ai casi loro! *(Benissimo!)* Ogni nazione ha i suoi guai; pensi ciascuno a curare i propri.

Comunque sia, non oltrepassiamo i limiti del nostro dibattito. Il disegno di legge in discussione è molto limitato: esso propone semplicemente la proroga del termine del corso legale. Noi non possiamo quindi, e non posso io, avendo il diritto di parlare solamente per una dichiarazione, venire ora ad una discussione di merito; la quale bisognerà fare, a tempo debito e con serenità, anche **l'Italia esce da una condizione di cose, che non può durare più oltre.**

Concludo come incominciai. L'inchiesta non può esser messa a partito, perchè si tratta di una mozione, la quale non può essere presentata e trattata incidentemente. Le mozioni si svolgono lavisano, ma devono avere il loro corso secondo il regolamento. Quindi io propongo la pregiudiziale.

Quanto all'opera nostra nel Banco, non abbiamo che a lodarcene. Se momenti critici non fossero sopraggiunti, saremmo venuti alla Camera con un disegno di legge, che **avrebbe riparato una volta per sempre all'anarchia bancaria.** *(Benissimo! Bravo!)*

Nè in modo molto diverso si esprimeva l'on. Di Rudinì, il quale prendeva la parola subito dopo l'on. Crispi e conchiudeva:

Io sono perfettamente d'accordo con l'on. Crispi, che cioè oggi nei non possiamo dare un voto relativo al tema inchiesta.

Noi non possiamo dichiarare di volerla, come non possiamo dichiarare di non volerla. Il regolamento ce lo vieta; e se il regolamento non ce lo vietasse, dovrebbe consigliarlo l'amor di patria. Sì, o signori, poichè io credo che non vi sia nulla di più pericoloso, quanto le gravi deliberazioni prese intempestivamente ed in un momento di agitazione e di passione.

Io non pronostico di non votar mai a favore di un'inchiesta parlamentare; dico solo che un'inchiesta a base di sospetti, a base di reminiscenze, la quale avesse per iscopo di sostituire all'autorità legittima del Governo quella della Commissione parlamentare, non avrà mai il mio voto favorevole, poichè questa, lo ripeto, sarebbe una usurpazione dei diritti altrui, una colpa contro la patria. *(Benissimo! — Approvazioni da molti banchi).*

E qui chiudiamo la citazione per tornare al punto di partenza.

Quale la sintesi del discorso dell'on. Crispi, se discorso si può chiamare una laconica dichiarazione?

Da una parte una affermazione recisa che " il problema bancario non era punto risolto e che bisognava uscire da uno stato di cose che non poteva durare più oltre, e che, con frase taciturna, era definita l'**anarchia bancaria**; dall'altra parte una posizione di quistione conforme a tutte le ragioni di procedura regolamentare e di opportunità politica.

Nessuna difesa della Banca Romana — che non vi è neppure ricordata — contrariamente a ciò che si vorrebbe far credere in questi giorni.

Quale la conclusione? la trarrà il lettore.

Ma, intanto, la calunnia di un Crispi difensore della Banca Romana ed occultatore colpevole dei suoi disordini in fatto e continua a fare il giro dei giornali della provincia.

Ecco, come si ammanisce, per spirito di parte e per libidine di scandalo, la storia alle turbe ingenue!

Il Gabinetto ungherese e l'Imperatore

(S) **Vienna**, 21. — Il presidente del gabinetto ungherese Wekerle col ministro del commercio, de Lukacs, ed il ministro della Corte reale, conte Andrassy, è partito improvvisamente stamane per Budapest.

Il ministro dell'agricoltura ungherese, conte Festetics, era partito già da ieri alla stessa volta.

È probabile che il motivo della loro partenza sia per recarsi al Consiglio dei ministri che si tiene abitualmente ogni venerdì.

(S) **Budapest**, 21. — Corrono voci contraddittorie circa la divisioni del gabinetto Wekerle.

Si crede generalmente che il gabinetto Wekerle darà le dimissioni fra pochi giorni.

Non vi ha ora più alcun dubbio che il presidente del Consiglio, Wekerle, è risoluto a non accettare nessun portafoglio nel nuovo gabinetto.

(S) **Budapest**, 21. — La *Budapester Correspondenz* ha da Vienna che l'Imperatore partirà la sera del 26 corrente per Budapest.

(N) **Vienna**, 21, ore 15,40. — Si afferma generalmente che lo scioglimento della crisi ministeriale in Ungheria — la quale realmente esiste — sarà affrettato e che l'Imperatore, dopo aver sentito il parere dei presidenti delle due Camere e del principale vescovo cattolico dell'Ungheria — al quale scopo si recherà direttamente a Budapest subito dopo Natale — affiderà l'incarico di formare il gabinetto ad un uomo politico appartenente al partito liberale.

— Il *N. Pester Journal* conferma che nella conferenza dei vescovi ungheresi il cardinale Primate d'Ungheria sostenne il punto di vista che non si debba assolutamente opporre resistenza all'attuazione delle leggi politico-ecclesiastiche già sanzite dall'imperatore.

La conferenza dei vescovi ungheresi aderì pienamente al concetto espresso dal Principe Primate e disapprovò il linguaggio sprezzante verso la Corona di alcuni giornali clericali.

Il Re in Calabria e in Sicilia

E' noto che il Re, ricevendo recentemente la deputazione di Reggio, ha promesso di visitare la Calabria e la Sicilia appena gli sarà possibile.

La notizia ha prodotto in quelle provincie un'ottima impressione; e ciò si comprende facilmente; ma ha anche fatto nascere la credenza che la visita reale debba aver luogo quanto prima.

Ora lo stabilire il momento dipende da un complesso di circostanze che non si possono ogni prevedere. E, quindi, bene modererei i desiderii impazienza di quelle buone popolazioni, affinchè non sorga tra esse il timore che ciò che desiderano, o non debba più verificarsi, o debba verificarsi in epoca troppo lontana.

Naturalmente se il Re non dovesse che consultare il suo cuore, a quest'ora il suo viaggio sarebbe già un fatto compiuto; lo avrebbe intrapreso fin dai primi giorni in cui il terremoto spargeva la desolazione in Calabria e in Sicilia. Non v'ha bisogno di rammentare quanto egli fosse in occasione indentica a Casamicciola e durante l'infierire del colera a Busca e a Napoli.

Ma nel Capo dello Stato talvolta la ragione politica deve imporre silenzio alla voce del cuore.

La situazione parlamentare presente non è tale da permettere al Re di assentarsi dalla capitale, foss'anche per pochi giorni. Giova sperare che la grande questione possa avere quanto prima una soluzione, o in un senso, o in un altro; ma nessuno può ancora dire con sicurezza che l'arrà domani, anzichè fra qualche settimana. Fra le cose possibili, poi, c'è anche quella che tale soluzione debba uscire dalle urne generali: ognuno comprende, in questo caso, che il Re non accetterebbe un periodo di agitazione elettorale per visitare delle popolazioni del Regno.

Ma quand'anche non si dovesse ricorrere a questo mezzo, d'altronde rigorosamente costituzionale, è certo che per arrivare a una definizione desiderabile del conflitto fra la Camera e il potere esecutivo ci vorrà ancora qualche tempo.

E noi siamo più che convinti che i Calabresi e i Siciliani comprenderanno benissimo le ragioni per le quali la visita del Re non potrebbe essere così prossima come essi sembrano attenderla.

avere bene assicurati gli interessi degli operai, i quali non hanno trattanto nulla da temere perchè nessuno di essi sarà licenziato o trasferito ad altro arsenale a meno che egli stesso ne faccia domanda.

Come si vede, le due versioni sono molto differenti.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici tenne una recente adunanze ha dato parere intorno ai seguenti affari:

Domanda del Comune di Romano e di alcune Ditte per modificazioni nel perimetro del Consorzio del fiume Serio (Bergamo).

Id. di Torino per derivazione d'acqua dal torrente Gandiolet.

Id. di sussidio del Comune di Pontelesio (Sondrio).

Ricorso del Comune di Torre S. Patrizio contro la sentenziane del Consorzio per la costruzione del ponte sull'Este Morto (Ascoli).

Id. id. di Borgo S. Dalmazzo contro taluno opere eseguite dalla Partecipanza del Naviglio di Bovee a destra del Gesso (Cuneo).

Id. id. di Oelino circa la costituzione di un consorzio per la strada da Canerano alla stazione di Cesano (Arcinazzo).

Id. id. di Viterbo e S. Martino contro il riparto del contributo per la ferrovia Roma-Viterbo.

Id. id. di Gossolengo contro il Consorzio per la manutenzione della strada detta di Aggazzano (Piacenza).

Id. di Termo e Confine circa la strada consorziale Valle S. Giovanni.

I Libri della Settimana

La poesia nella vita, di *Vittorio Bacci* (Milano, Edit. Antonio Vallardi).

L'egregio provveditore agli studi per la Provincia di Roma, prof. Vittorio Bacci, letterato e pedagogista di bel nome, autore del noto romanzo scolastico Cascarone, ha pubblicato ora un elegante edizione del Vallardi in lavoro eminentemente artistico, la *Poesia nella vita*, nel quale molto opportamente volge la letteratura a scopo di educazione civile.

Il bel libro consta di una serie di lettere dirette non a nessuna, nelle quali in forma di conversazione tratta con delicatezza di cose gravi e profonde, di civiltà, interessi di nazione, politica, arte e letteratura, di quistioni sociali, di educazione, di scuola, di Garibaldi, il Porta, il Belli, Pusinari, Brofferio, Parisi, ed altri minori, rilevando con uno stile piano, ed alla portata d'ognuno, tutte chiche meglio scritti ed indefiniti autori può concretare ed educare il popolo e gli scolari.

Nell'intimo libro del Bacci, il quale avrà la fortuna che si merita, aleggia la vera poesia della quale ne ci deriverà dalle lettere di questa mescolina vita reale, e trasporta la mente a quelle serene regioni che non sono turbate dal sordo delle umane passioni, quella poesia che, come disse il Chiarini, sa far battere il cuore per le idee più nobili e più generose.

Il suggerimento che il valente autore propone l'opera sia una sobillazione a tutti i maestri d'Italia in secondo volume degli altri poeti minori che non contribuirono col loro scritti a infondere nelle nuove generazioni il culto del bello, del buono e dell'onesto, ed augureremo con sincerissimo affetto il primo ed alla benemerenza della studiosa giovenetta italiana.

I Reisebilder di E. Heine, traduzione di *A. Cinelli* e *Cl. Chiarini*, Firenze, Successori Le Monnier.

Pei tipi della Casa editrice Chiesa e Guindani di Milano sono testè state pubblicate la prima e seconda parte dei *Reisebilder* di Enrico Heine, tradotti dal simpatico valoroso scrittore Cesare Cantù.

La prima parte, edita nel 1892 in numero di 500 esemplari e a spese del traduttore, non potè avere tutta quella pubblicità che meritava la più geniale creazione del grande umorista tedesco. La nuova stampa della prima parte e con la nuova pubblicazione della seconda, questo gioiello della letteratura moderna, potrà le vedere, meglio che nell'Unione, potrà essere degnamente apprezzata dagli italiani.

Nella traduzione del giovine scrittore calabrese brilla sagace e spigliato tutto *l'humour* Heiniano, sì per la stessa natura e costituzione dei sentimenti dell'autore, che per la pura elegante della forma. Tutta la bizzarra mobilità, tutta la freschezza della stile Heiniano è trasfusa in questa versione.

Questa nuova apparizione del Cantù non può che certamente accolta con gran favore dal pubblico, sì pegale nella lettura del capolavoro Heiniano potrà godere deliziose e sublimi impressioni estetiche, e ritemprarsi l'animo a una fonte sorgente di vera poesia.

Amori senza amore, di Luigi Pirandello — (Torino, stab. Bontempelli).

Sotto questo titolo il sig. Luigi Pirandello ha pubblicato in una elegantissima edizione, fatta con cura esemplare dallo stabilimento Bontempelli, tre graziosi racconti: *L'uomo solo*, *Lontano* e *Quando ci si sono moglie*, che hanno il grandissimo pregio della semplicità e si fanno leggere volentieri per la forma elettissima che li riveste, e vi lasciano, a lettura finita, un senso di piacevole soddisfazione che vi fa simpatizzare coll'egregio autore, il quale ha saputo interessarvi, commuoverci e divertirci.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 contiene:

Decreto che cessa gli assegni locali dei corrispondenti agli uffiziali diplomatici come da annessa tabella — Decreti col quale sono collocati negli ufficiali ufficiali di Palermo IV e di Corleone (Palermo VIII), sono convocati per procedere alla elezione del rispettivo deputato — Decreti che approvano rispettivamente i nuovi statuti organici della Congregazione di carità in Vigevano, degli asili infantili di Brichieraso e di Valle inferiore Mesco e dell'ospedale civile di Busto — Decreti che concentrano le opere pie Opera Bozzo e Letieri nella Congregazione di carità di San Felice a Cancello — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e segreterie giudiziarie — Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del primo trimestre dell'esercizio 1894-95 — Elenco n. 20 delle opere riservate per diritti di autore presentate durante la prima quindicina del mese di novembre 1894.

Dalle Provincie del Regno

(Resoconti per telegrafo — Nostre corrispondenze)

Firenze, 21, ore 11,30. — Il vice brigadiere Moniati e la guardia Reso riscossero dopo accanita resistenza, i mandati emessi presso il ponte alle Grazie il latitante Giovanni Caverni, accusato di truffa. Il truffato è amico di sigua, che datosi alla campagna era ricercato finora a deludere le ricerche della forza pubblica.

Sui Caverni pesano oltre dieci condanne.

Sotto buona scorta l'arrestato venne tradotto al carcere delle Murate.

Sinigaglia, 21, ore 19. — Presso il vicino paese di Monlello è stata scoperta una fabbrica di monete false di conio.

Furono operati parecchi arresti e sequestrati i congegni che servivano alla fabbricazione, con molte monete già pronte.

Modena, 20 (p. c.) — Nel penitenziario di Sabbione, non distante, contro la poco dall'interesse, si è suscitato, straordinario, fra la popolazione e le autorità per la fabbricazione dei pasti.

L'infelice aveva ancora 25 mesi di pena da scontare.

Reggio di Calabria, 19 (p. c.) — La calamitosità si può dire è cessata nella calma, poichè in questi giorni non si ebbero più delle scosse di terremoto, ma una calma relativa poichè ognuno comunque in una forma in casa pure non ha guardato la lanterna per ogni evenienza. I telegrammi che l'illustre prof. Palmieri, invia da Napoli al nostro Osservatorio sono letti avidamente; l'egregio uomo ha telegrafato che il periodo sismico può dirsi finito e ciò ha contribuito a ristabilire la calma tra la popolazione, la quale va ripigliando ora le antiche abitudini e la vita primiera.

Quale che sotto mette è il commercio, che, si può dire stagnante, è in vita economica del paese, che appiano ripigli l'antica attività al più presto possibile.

— La passeggiata di beneficenza promessa da un Comitato di signore, è stata effettuata ieri. Il R. Istituto, costituitosi sotto la presidenza dell'infatigabile giovane Antonio Mattei, che nulla ha tralasciato per la sua piena riuscita, ha dato ottimi risultati.

— La notizia data dai giornali della pubblicazione della linea Ebeli-Reggio ha commesso la città intera la quale vorrebbe vedere il suo nome in Sovrano fin dal 1880 non vede.

Ravenna, 21, ore 11,25. — E' morto, in età di 84 anni, il nobile Lorenzo Camhi, uno dei più grandi patrimoniali ed uno dei più ricco patrimonio alla causa della libertà.

Da i diversi lasciti, la destinato L. 30.000 a favore del nostro ospedale.

Vicenza, 21, ore 11,40. — Il nostro Consiglio comunale ha, approvato a grandissima maggioranza, il progetto dell'ing. Carli, preventivato in L. 500.000 per l'acquedotto della nostra città. L'acqua verrà derivata dalle sorgenti arrecanti nella località Mirabecchino, a tre chilometri da Vicenza.

Genova, 21, ore 16,20. — L'insigne maestro Verdi e la sua signora hanno mandato al *Cittadino* la egregia somma di L. 1000, destinata a sollievo dei poveri della nostra città.

Venezia, 24, ore 11,20. — A reggere l'ispettorato dei lavori *catastali* per le provincie del Veneto e di Mantova è stato nominato Ing. cav. Filippo marchese Clavarino, attuale ispettore dei Circoli catastali di Verona e Mantova.

Egli giungerà in noi il 28 corrente per prendere possesso di suo ufficio.

— Il nuovo questore, cav. Marchiani, ha visitato il prefetto, il sindaco ed il procuratore generale.

— Sono giunte notizie rassicuranti sul conto di Giacinto Gallina, la cui gravissima può ritenersi imminente.

Torino, 21, ore 17,30 — (*Lina*). Il deputato Severino Casana, il cui nome era stato erroneamente compreso nella lista dei deputati che presentarono la risoluzione della opposizione, scrive ora una lettera alla *Gazzetta Piemontese* dicendo essere stato assente quei giorni in compiendo regolare della Camera, ma che avrebbe votato dal deplorare altamente l'arro recente del governo.

— Oggi, col direttore delle 14,45, sorrunte da cun carabinieri e dagli agenti della nostra ufficiale di Carte-valori, partirono alla volta di Roma varie casse contenenti 12 milioni in tanti nuovi biossi da 1 lira e da 5 lire.

Napoli, 21, ore 20,30. — La moglie e la figlia del presidente della Repubblica francese sono state a Napoli varii giorni in strettissimo incognito. Hanno fatto delle escursioni nei dintorni e sono partite direttamente per Parigi.

— Si ripete che si voglia formare un Comitato di opposizione per fence viva l'agitazione. Ora vi sono che qui agitazione non esiste.

Il cordoglio di Napoli alle provincie è di fiducia nel governo, di indifferenza per l'opposizione.

Genova, 21, ore 23,40. — Questa notte nel Comune di San Quirico, un incendio distrusse la conceria Alvioli da pochi giorni aperta.

I danni ascendono a 70,000 lire. La conceria era assicurata presso la Fondiaria.

Il capitano Romani.

Genova, 22 — Il capitano Romani, proveniente da San Remo, è giù giunto stamane alle 23,30, accompagnato da un capitano dei carabinieri. Vestiva l'uniforme.

Venne tradotto alle carceri di Sant'Andrea.

I briganti in Sicilia.

Palermo, 21 — Oggi si è costituito il pericoloso latitante Battaglia, che faceva parte della banda Varsalone.

Teatri ed Arte

Ci scrivono da **Napoli** : Credo non privo di interesse queste notizie sul vostro concittadino Ermete Grani che canta attualmente l'*Otello* al nostro San Carlo e che sosdirà nella medesima opera all'Argentina in Roma fra un mese.

Dal *Pungolo*: Tutte quel cumulo di punzecchiature e di reticenze, di *se* dubitosi e *ahi nos* sfiduciati onde erano state accolte le promesse della nuova impresa, avevano creato un ambiente, se non ostile, certo diffidente, che rendeva perciò assai difficile la serata in scena di *Otello* la reazione contro le prevenzioni ch'erano generali prorappe di scatto, e sembrò trapotto di pubblico tra sorpreso e lieto di ricredersi. Il tenore Grani dovette ripetere il famoso *Esultate*.

Il tenore Grani, ch'è artista pregevole e scrivò la festa dell'opera, ha dato un'interpretazione di *Otello* un'incoraggiante saltuaria, un insufficienza di espressione che non è nel carattere e nel sentimento del personaggio; no *tanagnaneggia* ne' periodi declamati in ragione del canto, ma non ne ha nella scena finale, calmo disperatamente nel letto di *Desdemona* morta, il dolore. Per ciò si rimase freddi nel momento in cui la commozione doveva con vivezza maggiore prorompere.

Dal *Pungolo Parlamentare*: Pel tenore Grani si addussavano le maggiori aspettative: timori, speranze, confronti l'acuivano. Ma, dun Nolo *Otello*, Grani vinse alle ugole. Il tenore dopo *l'Esultate*, accentuato da lui con impeto, con incertezza in qua e in là echeggiasse il grido d'una sfida, gli applausi scoppiarono con una istantaneità elettrica e le richieste di *bis* elevarono il frastuono del battimani sino ad obbligare il Grani a ripetere la *frase d'entrata*.

Nell'ultimo atto colori con sentimento la fatale cagnesa del canto di *Otello* e la stupenda fine, in quel quadro finale che è un capolavoro assoluto di critica e qualsiasi esigenza di discussione.

Dalla *Libertà Cattolica*: Pel canto al tenore Grani: Il dolce ricordo dell'ultima frase del 4° atto, da lui cantata con molta espressione, arrapacente, animevole, e che per lui mi sta ancora nel cuore, cede il posto alle lodi che potrei tessergli. Egli ha fatto sentire mirabilmente nel canto tutta quella varietà psicologica e descrittiva contenuta in parte d'Otello.

Riscosse applausi unanimi nell'aria di sortita, al *Esultate Pargaglio maculamo sepolto à in mar*, e nella potente frase: *Addio sante memorie*, che dovette ripetere.

Dal *Paese*:

Il tenore Grani piacerà sempre più: nella parte di *Otello* aveva contro di se il confronto con Tamagno e doveva contrastare con quella potente voce a trionfarvi ed a sorreggerlo; ma è un artista che potremo meglio apprezzare quando l'avremo ascoltato altre volte. Egli, del resto, riscosse molti applausi in sia nell'aria: *Esultate*, sia in *Addio sante memorie*, che dovette ripetere.

Dal *Mattino*:

Il tenore Grani ha cassi meglio equilibrata la sua parte e spende con più regolato discernimento le sue belle note, traendone assai miglior profitto. Oltre il *bis* all'*Esultate* ed all'*Addio sante memorie*, egli ottiene vivi applausi negli altri suoi pezzi e conferma le sue simpatie.

Il *Secolo* di *Napoli* anch'esso scrive che alloraquando apparve il Moro vittorioso, e il tenore Grani emise il suo grido di esultanza con una straordinaria potenza e freschezza di voce, il maggiore pubblico scoppiò in un applauso irresistibile e ben ripetere l'apostrofe a quell'artista che, conosciuto fino a ieri dal napoletani, assalisca così validamente le simpatiche notorietà di tutti e le abbarazza di tutte. L'inizio, dunque, fu fortunato, nè il maveglio vino tenore poteva sperare un'accoglienza più clamorosa.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Trentadue serpenti in uno.

Un corrispondente del *Times* nella colonia del capo di Buona Speranza, scrive a quel giornale che la storia del boa del Giardino zoologico di Londra non sarà il proprio compagno di gabbia non le sfugge. Egli la vinto qualche cosa di più meraviglioso. Se giudicati il lettore.

Vicino alla fattoria Mallerby, nei pressi di Ceres fu veduto il recente un serpente enorme, così grande e grosso che si fu deciso di procedere alla sua autopsia per conoscere la causa di questo sviluppo straordinario.

Quando le si ebbe aperto si constatò che aveva ingbiottito un serpente giallo quasi tanto lungo quanto esso. Ma all'interno di quest'ultimo si trovava un serpente nere pure di grosse dimensioni, il quale contenera trenta uova di cui ciascuno racchiudeva un serpentello vivente. Non pareva incomodato dalla sua cartere temporanea.

Esso dunque un totale di 32 serpenti in uno solo.

Galanteria pagata cara.

Certe signor William Evans, rieco mercante residente a Wimbledon e socio di una grande ditta manifatturiera di Londra, è stato condannato testè ad una ammenda di 5 lire sterlino (125 lire) per aver molestato una bella servetta di nome Florenza Smith e aver tentato di darle un bacio sulla pubblica via.

Una curiosa sentenza.

La Corte d'appello del cantone di Berna ha assolto testè un mercante di bestiame, il quale aveva trattato un contorrente di falsario, di sudicio cane e di forzate.

La sentenza dice che queste espressioni appartengono al vocabolario corrente nel mercato del bestiame!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 22 dicembre 1894 - S. Demetrio.

Leva il sole alle ore 7,28 m. - Tramonta alle 4,39 s.
Leva la luna alle ore 0,43 m. - Tramonta alle 0,31 s.

BOLLETTINO METEORICO

22 dicembre 1894.

Europa pressochè costantemente bassa Norvegia, tegitezza depressione sulla bassa Italia, pressione elevata occidente e Russia centrale. Barometro 768, Vienna 774, Mosca 772, Madrid 758.

Italia 21 ore: barometro stilla Nord, discesa Sud; piogge Centro, Sud; diverse nevicate nord.

Temperature: minime fortemente diverse bianche gelate Nord, venti freschi quarto orientale Centro.

Stamane cielo coperto Toscana ed estremo Nord, coperto pioviso Sud, varii cambiamenti Centro.

Probabilità: venti freschi specialmente quarto quadrante, cielo variabile con qualche pioggia Sud, vario altrove, bonaste gelate.

OSSERVAZIONI ORO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Militare (Piazza V. E.)

21 Dicembre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 di Altezza dal suolo)	massima	11.8
	minima	0.3
	coperto, in ore 18	10.8
Temperature del suolo	alla profondità 0,0 metri	6.6
	id. 0,00 id.	6.6
osservate ad ore 18.	id. 0,40 id.	8.0
	id. 0,80 id.	9.8

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Vaticani - S. Giovanni Laterano - Rospigliosi - Capitolino - Dalle ore 9 alle 15 — Museo artistico industriale, Caio le Cave, dalle 9 alle 15 - Barberini - Passeggiata Pincio, dalle 10 alle 12 - Colonna dalle 11 alle 15 - Barberini Calle 12 alle 16 - Spada dalle 10 alle 15 - Monte Pò, dalle 14 alle 16 - Galleria Nazionale di Arte moderna, dalle 9 alle 15 - Terrami via Nazionale 239, dalle 11 alle 16.

Castel S. Angelo, permesso alla Div. Militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 16 - Studio e ammiratori di scultura in Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo di S. Pietro, dalle 9 alle 11, permessi via della Sagrestia 8.

Musei e Gallerie ad ingresso a pagamento: del Collegio Romano dalle 9 alle 15 - Borghese, Villa Borghese, dalle 10 al tramonto - Museo Terme Diocleziane e Museo a Villa Giulia fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 16 (Ingresso Lire 1).

Musei Capitolini, palazzo dei Conservatori, Tabularie e Verone Capitoline, dalle 10 alle 15, L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, via di S. Agnese, ingresso libero - di S. Callisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe di Domitilla, ingresso fuori sulla via Appia Antica 37, ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Magazzino archeologico presso il Colosseo: dalle ore 10 alle 19 - Ingr. centesimi 25.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pancrazio Hypogeo Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 50.

Ville: Aventino, Magistrale dell' Ordine di Malta dalle 9 al tramonto - Borghese dalle 10 al tramonto - Madama a Monte Mario, dalle 9 al tramonto - Medici, Accademia di Francia, dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Esposizione di Belle Arti: Palazzo delle Carte e Industrie, 28, piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Via Rasa.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 18 - Vittorio dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (Palazzo Chigi) oggetto permessario dalle 10 alle 14 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 15 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 10 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 19 Dicembre 1894.
Nati 36 compresi 3 nati morti
Morti 27 dei quali: nato 1 7 anni

NASCITE

Leoni Marianna fu Alessandro, Roma, 54, coniugata
Cesaroni Prudenza fu Biagio, Giglia, 70, vedova
Civicelli Gelmide fu Filippo, Roma, 68, coniugata
Bonelli Maria, Ostravetere, 60, vedova
Carbini Marianna fu Francesco, Albano, 60, vedova
Marinelli Angela fu Giuseppe, Roma, 60, coniugata
Tommasini Marianna fu Giovanni, Fano, 64, coniug.
Sergenti Giovanna fu Vincenzo, Roma, 70, coniug.
Pentori Leonilde fu Giuseppe, Roma, 46, coniug.
Novarin Lucia fu Pietro, Torino, 39, ved.
Bacci Maria, Sinigaglia, 32
Pabadori Giovanni fu Felice, Lonsenza, 38, celibe
Zanopa Paolo fu Serafino, Sinigaglia, 45, ved.
Di Fabio Antonio fu Michele, Roma, 49, coniug.
Mantacchi Giuseppina di Antonio, Roma, 30, ved.
Torrotti Giuseppino fu Antonio, Roma, 65, coniug.
Antoni Pietro fu Michele, Roma, 49, coniugato
Leonardi Lucia fu Pasquale, 36, coniug.
Milano Raffaele fu Sabato Isacco, Roma, 28, ved.
Alvieri Emilia fu Antonio Vaccini, 44, coniug.

MATRIMONI del 21 DICEMBRE.

Mastrodi Federico, fornaio, con Rossi Annunziata
Bernabei Alfonso, contadino, con Pocaldari Elisabetta
Massone Alfredo, macchinista, con Cantelli Teresa
di Spirito Luigi, calzolaio, con Piscitelli Irene
Belloni Giuseppe, ferroviario, con Cristofari Nazarena
Giacopetti Serafino, sagnaio, con Capri Teresa
Orlandi Pasquale, scalpellino, con Cinquemani Filomena
Mani Ernesto, pittore, con Gasperoni Giulia.

SCIARADA

Total! — secondo, primo, in rocela eguera
Trovi; sottili sono e trasparenti;
E verde, o grigia, o bruna, od incolora,
Di ler glacer può l'una; veh portenti!

Spiegazione del Mobus-Monovorbo di ieri:
DICIOTTO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Ministero di agricoltura, industria e commercio — Avviso del saldo decorso per l'aggiudicazione della fornitura dei cartoni per scatole di sigari occorrenti alle manifatture dei tabacchi di Firenze e di Verona. La spesa approssimativa è preventivata in L. 180,000 da diminuirsi del ribasso d'asta. L' 8 gennaio 95, Ministero agricoltura, Economato generale.

Municipio di Gallico — Il 15 corr. è stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto delle opere e provviste necessarie pel completamento della strada argine sul torrente S. Biagio, per l'ennina utile per presentare offerte di ribasso scade col 26 corr. ore 10.

Ministero della P. Istruzione — Concorso al posto di professore di disegno modellato ascultura nel R. Istituto di Belle Arti di Roma. Anno di stipendio L. 3000. Domande non più tardi del 15 gennaio 95.

Guarcino, riconoscente al suo concittadino onorario, marchese Filippo Bonanni, oggi faceva celebrare solenni funebri alla memoria della compianta coniugi **marchesa LEOPOLDA BERARDI.**

COSE LOCALI

L'Orfanotrofio Regina Margherita.

II.

Dal dormitori si sale al secondo piano destinato alle scuole e all'infermeria.

La costruzione e la disposizione dei vani è simile a quella del primo piano; solamente il lunghissimo corridoio è un po' più basso.

Le scuole occupano per le classi elementari, per gli asili infantili, in ogni scuola vi sono venti posti, così che la cubatura dell'aria è immensamente superiore a quella necessaria. Il comm. Viti fa bene avvisato quando si rifiutò di dare i locali seminterrati ambienti troppo dimezzati. Bene lavorano i piccini è necessario circoli e si rinnovi aria abbondantissima.

In coloste scuole le luce non è troppa perchè gli ambienti sono più bassi di quelli del primo piano e di conseguenza anche le finestre e le luci sono sopra le porte d'ingresso sono più piccole. Però i banchi sono disposti in fondo, vicino al finestrone che riceve la luce piena del cortile, così che anche la luce è più che sufficiente.

Oltre la igienica scolastica non ho visto altri arredamenti all'infuori di quel immagine del Cristo e dei ritratti dei Sovrani.

Dalle finestre del corridoio, prospicienti piazza Termini, si gode un bel panorama di quella parte. L'occhio corre via, carezzando le yette degli alberi del giardino di Termini, e si slarga sull'immenso orizzonte della campagna romana, così solenne, così austera, così caratteristicamente nostra. L'ora dei divini tramonti laziali. In fondo, in fondo, oltre i colli tiburtini arrancati faticosamente al monte, sorge maestoso il cupolone dell'Appennino, sfumato entro un velario d'atmosfera che fa pensare ad una favolosa pioggia di viole.

E l'intima bellezza laziale così profonda e così suggestiva che si sente nella più cara di tutte le cose, all'occhio e all'anima stanchi del tumulto fatidioso della vita cittadina.

Le orfane dell'Opizio non avranno voglia se tempo per malinconie meditative: certo però che la loro tranquilla esistenza s'allieta mirabilmente di tutto quel sorriso di cose, di quella grandezza di spettacolo immobile. Ora, non mi sembra, questo, uno degli ultimi pregi dell'Ospizio Regina Margherita.

Dopo la salata delle scuole, il visitatore arriva alla semplice e severa sala dedicata a S. M. degli Angeli. E' una sola navata con quasi quanta tutta rivestita a travertino e di una sobrietà di linee castigatissime. Non fa amore sofittata, perchè è piccola, ma è una costruzione simpatica e conveniente.

Un silenzio alto e solenne regna nel più luogo.

Dal lato opposto del corridoio, cioè nel punto più tranquillo dell'Opizio, è stata disposta l'infermeria.

Si compone di due corsie ampie, soleggiate, ridentissime. La pulizia è perfetta. Accanto all'infermeria dotata di tutti i locali di medicazione, sono preparate alcune camere d'isolamento, in caso di malattie infettive, per ricoverarvi le orfane isolamento è una meravigliia di previdenza pietosa. La Regina ne rimase gradevolmente sorpresa ed ebbe parole di vivo compiacimento per tanta saggezza ordinatrice.

Tutto fu provveduto anche con squisito sentimento. Vi è una cucina separata, una conduttura separata e pensiline per le piccole cappella religiosa. E' un particolare quest'ultimo che da solo basta a dimostrare la sapienza di chi dirige il benefico Istituto, in caso di una malattia grave può provvedere subito alla somministrazione del Viatico all'inferma. Ebbene, se si dovesse portare il Viatico dalla Cappella dell'Ospizio, certo si arrecherebbe la costernazione in tutte le altre ricoverate.

Invece così, di nulla si accorgerebbero mentre si provvederebbe lo stesso si doveri della religione.

Con uguale criterio è stata aperta dalle camere d'isolamento una scala riservata che mette ad un ingresso speciale in via Viminale. In caso di una disgrazia irreparabile, si può provvedere al trasporto della salma senza turbare le fantasie delle ricoverate e mettere sottosopra l'Ospizio. Così è pure stato provveduto anche alle convalescenti. Dall'infermeria si accede in una terrazza e giardino sul Torrione di via Viminale. E' un luogo di ricreazione e di passeggio assolutamente paradisiaco. Di lì si domina un altro panorama superbo.

Tutta Roma si stende sotto, avvolta in un fulgore sovrano di luce e di riflessi iridati. La stereminata distesa di tetti, di case, di cupole, dai pinnacoli si svolge compatta e negligente perdendosi nella bassura di San Paolo. Sogna il purissimo quale del cielo e tagliato dalla linea morbida dei Castelli e le cui ville scintillano nei fuochi vivi del tramonto. Un altro spettacolo maraviglioso che par fatto apposta per subiorire i dolori delle anime e dei corpi.

La mia visita ebbe fine, dopo avere riverita la superiora delle suore di S. Vincenzo di Paola, che hanno la cura spirituale dell'Istituto dell'Opizio, Riverii con parole commosse la buona e gentilissima creatura che tanta premura amorosa irradia sulle poverelle affidate alle sue cure. Dicendo che le suore hanno un'abnegazione grande e che davvero hanno da dio il segreto della pietà più nobile e più squisita. Ho visto cose stupefatte tutto questo e allora, soltanto allora, discuteremo sugli ideali e sulle formule scientifiche.

Al comm. Antonio Viti e alla dama benemerita che lo coadiuva, rinnovo le mie vivissime congratulazioni, in nome della più santa delle nostre umane.

Quando potranno ospitare nello splendido Istituto delle Belle Arti? Quando potranno ne' loro conservatori privati e pubblici, avranno davvero eretto il primo Orfanotrofio d'Italia. E saggia fu la decisione presa di non raccogliere subito nel nuovo Opizio tutte le orfane che affollano gli Istituti amministrazione, e distribuite dall'on. Ruspoli si ventinatte Conservatori di cui sopra, perchè oranai sono così diversamente allevate ed educate, che a ritirarle insieme in un convento sarebbe un cresso sproposito pedagogico e didattico. Bisognerebbe ritornare da capo a rischio di mettere sottosopra ogni cosa.

L'Ospizio Regina Margherita è, ripeto, istituzione quasi perfetta. Mantenute dallo Stato, onora realmente la filantropia nazionale e fa sentire i suoi influssi buoni anche oltre le mura di Roma. Il tutto attuale delle Calabrie e della Sicilia ha trovato nell'amministrazione dell'Opizio un'eco pietoso e alcune orfanelle calabresi e siciliane sono state subito ricoverate. Ha vinto due delle poverine, ancora smarrite e tremanti e con le lagrime agli occhi.

Però ora il guaio, di quando in quando buono un raggio di sorriso riconsacrante per la buona monaca che, a conforto della sventura immensa, si trovato per le creaturine indifelissime, tutte le infinite delicatezze della maternità.

Borelli.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13,2 — minimo: 2,0.

R. Prefettura. — Ieri, alla Prefettura, si adunarono il Consiglio provinciale per le imposte dirette, il Consiglio provinciale scolastico. Lunedì pressimo si adunerà il Consiglio di disciplina per le guardie di città.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica per ultimare — possibilmente — la discussione del bilancio.

Il busto di S. B. Rossi — Lo scultore cav. Cifariello, avendo ceduto a termine il ritratto del compianto archeologo sì B. Rossi, invita i parenti e gli amici dell'estinto ad uno studio, via Margutta 54, dalle 10 alle 12 ant. di sabato, domenica e lunedì.

Per il 25° anniversario della liberazione di Roma — Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, ha deliberata la somma 25° anniversario per festeggiamenti in occasione del Giunta, prima, ed il Consiglio, poi, hanno fatto cosa savia e patriottica. La stessa parte clericale del Consiglio ha tatsenute compresa la opportunità della ricorrenza — che, alla fin fine, si risolve in un atto politico della massima importanza — da diminare in una opposizione ad una data storica, precedente riserva. Infatti, il consigliere Vespignani dichiarò, con brevissime e non accentuate parole, che lui e i suoi non votavano lo stanziamento per l'azioni che facilmente si potevano immaginare. Così sul che questo ragiori abbiamo indovinato, prendiamo atto delle modeste e chiamo via.

Centomila lire, a dire la verità, non sono molte, potendo lire, si tratta, non di una serie di veglie e rumorosi divertimenti, non di una carnevalesca del calendario, ma di una affermazione di italianità, che deve destare del tutto ineffiace specialmente per i tempi che corrono. Lo ripetiamo: centomila lire non sono gran cosa. Ma, unite a quelle l'altro denare che va raccogliendo la iniziativa privata, non potranno essere che degne di Roma e dell'avvenimento che si commemora. Quindi, siamo assai seriosi e serieni di programma.

La passeggiata di beneficenza — Il corteo partirà dal Macao stamattina alle 11,30, precisamente il seguente itinerario:

Piazza Indipendenza, piazza Cinquecento, piazza Termini, via Nazionale e giunto Pangolo del palazzo Marotti si recherà al Quirinale, quindi piazza Venezia, Corso Vittorio Emanuele, retrocedendo alla Chiesa Nuova, Corso, piazza del Popolo, Babbino, via, piazza di Spagna, Propaganda Fide, Pozzetto, piazza Poli, Trione, piazza Barberini, S. Nicola da Tolentino, S. Susanna, San Bernardo alle Terme, via Cernaia, via Castro, via Venti Settembre, via Palestro, S. Martino per rientrare al Macao.

Dal corteo principale si distaccheranno lungo il percorso delle piccole bande che, condotti da studenti e membri del Comitato, percorreranno i diversi rioni.

Ogni carro e carrozza avrà un fanciullo della Istituita della Sacra Famiglia che, con una trombetta, richiamerà l'attenzione del pubblico.

Nel corteo figureranno i tre carri simbolici delle scuole elementari, circondati da studenti, guardie municipali e dei volontari di un tempo del 13° artiglieria.

Tutti i carri precederanno posto le bambine dell'Istituto Margherita di Savoia.

Due musiche, quella degli allievi carabinieri gentilmente accordata dall'on. Pelloux e quella municipale, presteranno il loro concorso al Comitato. Inoltre, gentilmente hanno preso parte alla passeggiata.

I collettori non saliranno, per recarsi a ricevere l'obolo, negli alloggi, e siinvitano quindi i proprietari a consegnare la loro offerta ai delegati del Comitato.

La passeggiata di beneficenza cesserà con l'accensione dei lumi in qualunque luogo trovansi i carri.

Questi ritorneranno immediatamente al Macao.

Comitato delle feste pubbliche. — Nell'adunanza generale tenutasi ieri sera in deliberato di organizzare, in occasione della festa nazionale, un grande spettacolo diurno per i bambini a benefizio dei danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria, ma in preferenza degli orfani delle vittime del terremoto stesso.

Con altro communicato si renderà noto il luogo e il programma dello spettacolo che riuscirà certo attraentissimo lavorando per esso una Commissione di giovani e ben noti artisti.

Il Comitato generale pei danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia fonderà promima alle ore 15 (4 p.) nella sala dell'Associazione della Stampa, e non alle ore 22, come venne precedentemente annunziato.

Sottoscrizioni — La sera del 28 avrà luogo a Colonia un concerto che quella celebre Società corale maschile darà al *Gürzenich*, a totale beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Per i danneggiati dal terremoto — Bollettino del Comitato del 21 dicembre.

Sottoscrizioni L. 22,962,96 — Spoglie al prefetti L. 1,200 — Spoglie ex anticipazioni L. 486,26 — Depositate Banca Italia L. 17,400 — Residuo in cassa L. 1962,28.

Sottoscrizioni principali:

D. Giulio e Donna Anna Maria principe e principessa Torlonia L. 1000 — Società M. S. ferrari partite bastaglie di Mastrovino 76,15 — Comando 1° Corpo d'armata (1° fasc. 137,95 — 2° fasc. 100 — 7° fasc. 162,75 — Contessa Sanseverino 19 — Mercati 100 — Dalla cartiera Reali di Venezia furono spediti 7 colli contenenti 646 kg. di carta — Dal sig. Borsi di Castagneto 12 bottiglie di Elixir China Calissaia.

Presepe. — Il cav. Gentili caporrà, questore, ha il solo credere presepe a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

I visitatori dovranno versare in apposita cassetta la tenue moneta di 10 centesimi.

Pare proposta non può che essere accolta con favore dalla cittadinanza, che di sagurismo varrà numerosa accorrere al presepe Gentili.

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa, nella seduta presa le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Roma — Respinge i ricorsi per tassa famiglia 1892-1894 prodotti da Colelli Filippo, Cavina Antonio, Clemente Luigi, Ambrosi Giuseppe, Cremonesi Achille e Carulli Onorato.

Idem — Accoglie: Carmevali Saverio, Chiajja Michele e Cristofari Francesco.

...ie della Illegra

...sigle comunale, si...
...eliberata la somma...
...iti in occasione del...
...ersità Roma. La...
...poi, hanno fatto...
...stessa parte cleri...
...Opprossa la op...
...che alla fin fine,...
...bella massima im...
...opposizione ad una...
...ta. Infatti, il consi...
...bevissimo, ma...
...sioni non votavano...
...fallimento si po...
...questo ragiori...
...ato delle medesi...

...rti, non sono mol...
...una serie di venti...
...ntervenute finori...
...rmazione di italia...
...inferenze speciali...
...o ripetiamo con...
...ria. Ma, unite que...
...anno la iniziativa...
...nzuolo. Tutto sia...
...ar cosa, segnalia...
...ommemora. Quin...
...re gennaio.

Conferenze — Il ...
...tutto alle 11 ...
...rio.
Chirurgento — Il ...
...trato Dumpelli...
...Quirinale, quindi...
...Emanuele, perso...
...rso, piazza del Po...
...Spagna, piazza ...
...Pilone, piazza Ma...
...S. Susanna, San...
...alla Via Nazionale...
...estro. S. Maria Ma...

...Maestro di Anatomia...
...ndotti da un...
...ti per la...
...ti all'anatomia.

...nuto le lauree...
...ti:

...ardi, carabinieri...
...Polloux e quella...
...del Quirinale dal...
...alla passeggiata...
...e terrazzi a ri...
...ovitano quindi i...
...offerta di sole...

...essata con l'ac...
...luogo trovasi i...

...ente al Museo...
pubbliche
...ai feri sarà de...
...della Befana...
...i bambini a ...
...remio di Stelli...
...gli artisti sono...

...to noto il luogo...
...ve concorrono...
...ne sono...
...ersisti.
...ordinamento...
...a presidenza...
...one della Mo...
...ente precedente...

...el 28 avrà luogo...
...la celebre Società...
...a totale ...

...terremoto —
...di ombre:
...spedite al pre...
...ezioni [illegible]...
...1.800 a Resident...

...principe e princi...
...della M. S. reden...
...915 — Comando...
...ti fanti, tre...
...Sassoventi Vi...
...Reali di Venezia...
...ore 8 kg. di carta...
...12 bottiglie di ...

...ispettivi questi...
...ordinio del dantesco...

...in apposita sala...
...esidui...
...sposta accolta con...
...ggiamento verrà...
...ostilli.
...a la Guardiavec...
...eguenti delitti ...

...ver fatto...
...ne Cavini, Pietro...
...Giuseppe, Cavini...

...Saverio, Chiappi...
...ndelli per fassa le...

...ente al capitolo...
...ellenazione d'una...

...ente...
...ente...
...ente...

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO X.

Il ritorno del King-maker

— Allenza! — disse il Re che non aveva colto che quella parola — di quale parli tu, messer conte?

— Questi messaggi spiegheranno tutto, mio Sovrano.

Questa lettera di mylady la Regina Margherita e questa del vostro grazioso figlio, il principe di Galles.

— Edoardo! il mio Edoardo! esclamò il Re con uno scoppio di emozione paterna. Tu l'hai veduto allora? sta egli bene di salute? è allegro e coraggioso?

— Egli è bello e forte, la sua gioventù è piena di promesse ed è valoroso come la spada del suo avo.

— E sa egli — sa egli bene che noi tutti siamo la creta fatta storpiatella nelle mani di Dio?

— Mio Sovrano — disse Warwick imbarazzato — egli ha tanta devozione quanto si conviene a un cavaliere cristiano e a un buon principe.

— Ah! — sospirò il Re — voi uomini d'arme avete delle strane idee su queste materie — e, tagliando la seta delle lettere, distolse gli occhi dal guerriero. Facendosi ombra al volto colla mano, il conte fissò il suo sguardo acuto sulle fattezze del Re, mentre questi, avvicinandosi alla tavola, leggeva le comunicazioni che annunziavano la nuova parentela col suo vecchio nemico.

Ma Enrico fu dapprincipio così commosso dalla vista della scrittura ben nota di Margherita, che ripose tre volte sulla tavola la lettera, per asciugarsi le lacrime dagli occhi.

— Ma povera Margherita, come hai sofferto! — mormorò egli — anche questi caratteri sono meno fermi di una volta.

Bene, bene! e alla fine egli si mise risolutamente al compito di decifrare i messaggi.

Una o due volte il suo aspetto cambiò ed egli emise una esclamazione di sorpresa.

Ma la proposta di un matrimonio fra il principe Edoardo e Lady Anna non rivoltò il suo animo mite come aveva fatto quello altero e severo della sua consorte.

E quando ebbe concluso l'epistola di suo figlio, piena dell'ardore del suo affetto e dello spirito della sua gioventù, il Re passò la mano sinistra sulla fronte, e quindi stendendo la destra a Warwick, disse, con accento tremante per la emozione:

— Servi mio figlio, dacchè egli è anche il tuo, dà pace a questo desolato regno, ripara i miei errori, non essere troppo duro verso coloro che contendono contro di noi e fossi o i suoi santi benediranno questo nodo.

Lo scopo del conte forse, nel cercare un colloquio con Enrico, così privato e senza testimoni, era stato che nessuno, neppure suo fratello, potesse udire i rimproveri che egli si aspettava di ricevere, o dire dipoi che aveva adito Warwick, ritornato come vincitore a vendicatore alla sua terra nativa, disonorato, nell'ora del trionfo, a scongiuri ed a scuse.

Egli era stato così offeso, insidiato o, per usare le sue stesse parole, *ridotto alla disperazione*, sotto il primo regno di Enrico, che il suo intelletto, il quale, quantunque vigoroso nei momenti di calma, era suscettibile ad essere oscurato e ottuso dalle sue passioni, aveva quasi confuso il gentile Re colla sua feroce consorte e i severi consiglieri.

Ed aveva quindi pensato che non si sarebbe potuto smiliare all'uomo, come la cattiveresca sottomissione al senno di Margherita gli aveva permesso di farlo alla donna.

Rimase sorpreso alla dolcezza dei modi e del contegno di Enrico, alla dignità che aveva mostrato durante la dolorosa intervista e alla grazia commovente e alla fiducisa generosità delle sue ultime parole, che consacravano i grandi progetti di ambizione e vendetta del conte.

E Warwick ne provò quell'effetto che le predicha di qualche venerando uomo, inneggianti alla santità paziente del Salvatore avevano anticamente sui rozzi crociati, incapaci in loro stessi di mettere in pratica tale mite eccellenza, ma commossi e penetrati dal fascino di essa, quando esercitata da un altro.

E, come in tali crociate, l'aspetto di tanta mitezza e mansuetudine provocò nella mente del guerriero imagini tutte contrarie, imagini di valore armato e di aspra vendetta.

— Perdonare i vostri nemici! Possano la guerra e la tempesta disperderli come la pula! Mio Sovrano, mio reale padrone — continuò il conte con voce bassa, rauca ed affannosa.

Perchè non conobbi io prima il tuo cuore santo e principesco?

Perchè tanti si misero fra la devozione di Warwick ed un Re così degno di imporla?

Come meschino, di fronte alla tua fortezza dirivante da gran cuore e al tuo eroismo cristiano, sembra il valore selvaggio del falso Edoardo!

Vergogna su chi può tradire la fede che tu hai posto in lui.

Non sarò io quello! Mai! lo giuro.

No! quando anche tutta l'Inghilterra li disertasse, io starò solo col mio petto coperto di maglia davanti al tuo trono.

Oh! magari il mio trionfo fosse stato meno pacifico e meno inerente! Magari mi aspettassero ancora cento campi di battaglia, dove provare quanto profondamente nel cuore senta Warwick il perdono del suo Re!

— Non così, no! Non campi di battaglia Warwick! — disse Enrico — Non chiedere di servire il Re collo spargere il sangue neppure di un suddito.

— Il vostro pio volere sarà obbedito! — rispose Warwick.

Vedremo se la clemenza potrà avere sugli altri l'effetto che il tuo perdono ha avuto su me.

Ed ora, mio Sovrano, tu non devi essere più confinato fra queste mura.

Le camere del palazzo aspettano l'arrivo del Re. Oh! Ah!

E andando alla porta, la spalancò, e conformemente agli ordini che aveva dati dipoche, tutti gli ufficiali rimasti nella fortezza, stavano riuniti insieme nella piccola anticamera colla testa nuda e con candele in mano per condurre il mo narca nell'appartamento del suo vinto nemico.

All'improvviso apparire del conte, quegli uomini, colpiti involontariamente dalla grandezza della sua persona e dal suo aspetto animato, e misero contemporaneamente il grido del suoi seguaci:

Per Warwick! Per Warwick!

— Silenzio! — esclamò il conte con voce tuonante.

Chi nomina il suddito alla presenza del Sovrano? Contemplate il vostro Re!

Gli uomini, vergognosi del rimprovero, chinarono la testa e piegarono i ginocchi mentre Warwick prendeva un candeliere dalla tavola per precedere il Re.

Allora Enrico si voltò lentamente e guardò con occhio esitante quelle mura che perfino il dolore e la solitudine gli avevano reso care.

Continua.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA — Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Mode**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del Popolo Romano, Via Due Macelli, 6-9, Roma.*

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola cron.* 75. - *3. pagina cent.* 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 18.30 (7.30 pom.)
(I manoscritti non si restituiscono.)
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Società per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale Sociale L. 180 milioni - Versato interamente.

Avviso pagamento interessse sulle obbligazioni 3 0/0.

Si notifica che il pagamento dell'interesse semestrale al 1. gennaio 1885 sulle Obbligazioni Mediterranee 3 0/0 garantite dallo Stato, avrà luogo, a cominciare dal giorno 2 successivo, presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro consegna:

della cedola n. 15 per le Obbligazioni di serie A
» » 14 » » B
» » 12 » » C e D
» » 11 » » E

L'importo al netto del detto interesse ascende a it. L. **5.82** per Obbligazione.

Tali pagamenti saranno subordinati all'estero alle formalità dell'**affidavit**.

Visto: p. il Delegato Governativo
ing. L. Speraffico.

Avviso pagamento dividendo.

Si fa noto ai portatori delle 300,000 Azioni sociali che, in seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione, a datare dal 2 gennaio 1885 sarà loro pagata presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro la presentazione della cedola N. 18, la somma di it. L. **12.50** per ciascuna Azione, cioè it. L. **5** a conto del dividendo dell'esercizio 1884-85, e it. L. **7.50** quale primo acconto sul dividendo dell'esercizio 1885-86.

Avviso pagamento interesse sulle obbligazioni 4 0/0

Si notifica che il pagamento dell'interesse semestrale al 1. gennaio 1885 sulle Obbligazioni sociali 4 0/0 avrà luogo a cominciare dal giorno 2 successivo, presso le Banche e Casse incaricate di tale servizio, contro consegna della cedola N. 9.

Il detto interesse ascende a **it. L. 10** netto per Obbligazione, importo che fuori Italia verrà pagato sulle basi indicate nella cedola stessa.

NB. — In sostituzione della *Banca Generale* sedi di Roma, Milano e Genova e della *Banca di Torino* furanno il servizio delle Azioni e delle Obbligazioni 4 0/0, la *Banca d'Italia* a Roma, la *Banca Commerciale Italiana* a Milano, la *Cassa di Sconto* a Genova, ed il *Credito Industriale* a Torino.

Milano, Dicembre 1884.

La Direzione Generale.

FABBRICHE RIUNITE della LOMBARDIA
per la produzione dei
Esportazione **MOBILI** Esportazione
PALEARI FERDINANDO e FIGLIO
(Vicino a Milano) **LISSONE** (Linea Milano-Chiasso)
ROMA (FILIALI) **MILANO**
VIA NAZIONALE NUM. 70 (Pal. ISTITUTO TECNICO, N. 2)
LE PIU' ALTE RICOMPENSE ALLE ULTIME ESPOSIZIONI
Fornitori delle LL. AA. SS. i Principi di Monaco (Principato)

Tanto i grandiosi magazzini di **Lissone** come le Filiali di **Roma** e **Milano** sono sempre forniti di un svariato assortimento di **Mobili** di lusso e comuni in ogni stile, con speciali laboratori di tappezzeria, imbottite e decorazione. Grandi vetrine *esposizioni ed esposizioni*
— Camere da letto complete da L. 500 a L. 3000. — Sale da pranzo da L. 350 a L. 1500.

Veri prezzi di fabbrica — Visitare le Filiali prima di acquistare da altri.

SPECIALITA'

Ammobiliamenti completi per Alberghi e Stabilimenti si eseguiscono in brevissimo tempo.
Deposito di mobili pieganti uso Vienna, di stile impellabile, di stoffe, lane, crini ecc.

A. AGOSTINI
PIAZZA POLI **ROMA** VIA TRITONE

ABITO TAILLEUR
in Cheviotte
TUTTA LANA
NERO e BLEU
Gonna e Paletot con treccia di lana sovrapposta alle cuciture.
Collo di velluto
Modello elegantissimo
PER LIRE **43.**
A richiesta spediscono campioni di stoffa

GUADAGNO

forte e sicuro viene realmente indicato a chiunque vorrà farne il suo preciso indirizzo al Prof. **Rodolfo de Ortiz**, MILANO. — Casella Postale N. 248. *Informazioni gratis e franco.*

IN DONO!

Anche quest'anno, per l'occasione delle feste Natalizie la Casa **Filippo Lozzari**, allo scopo di sempre più far conoscere i fini prodotti dei suoi stabilimenti, ha spedito qui a Roma, al suo concessionario per l'Italia

Francesco Manciola
Via del Gambero 32, piazza della Maddalena, 4

5000 cassette regalo

composte di 1 bottiglia Bordolese chartreuse Bénédictine o cognac Bordeaux,
» 1 bottiglia Bordolese, Rhum Giamaica
» 1 bottiglia da litro dei rinomatissimo suo Vermouth.

Allo scopo di distribuirle a chi per lire **sette** comprerà una bottiglia di finissimo stravecchio **Cognac**, provenientegli dalla sua grande distilleria.

Avvisa poi che a garanzia della genuinità dei prodotti, debbono i signori compratori esigere che la cassetta con le bottiglie porti 2 timbri a fuoco colla scritta:

Filippo Lozari - Torino - Concessionario unico a Roma, via del Gambero 32 e piazza della Maddalena, 4.

Francesco Manciola

Le richieste delle provincie dovranno essere accompagnate da cartolina vaglia di lire sette. Le spese di trasporto seguiranno in ne- gozio.

RIMEDIO ALLE TOSSI
coll'uso delle rinomate prodigiose
Pastiglie Angeliche

Spedite a richiesta dal Consiglio superiore di Sanità

Si vendono in tutte le principali Farmacie del Regno. — *In Roma* presso gli Stabilimenti farmaceutici: Benacelli, Società Farmac. Colonnelli e Bordoni, Allegranzi e nelle Spett. farmacie: Serafini, Bruti, Rosi, Ottoni Gaibat.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 25 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Altre cent.	I^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

OREFICERIE vendonsi a buone condizioni per cessati ed assenza di padrone. Trovasi aperta dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte.

CARBONELLI Gran ribasso nel grande magazzino in Firenze 28. Carbone di prima qualità cannello e cloccetta balle di mangano L. 3. Legna, carbonella di forza, carbone siglato e Koch. 900

SI VENDONO in Zagarolo una casa a due vigne con Tinelli e stalle. Per schiarimenti e trattative dirigersi presso il Notaro Altrocchi in Piazza della Cancelleria, Roma. 930

MEMORANDUM in Via Cabona N. 40, 5 si vendi- no una partita di posatelle della Casa Chiocchi, garantite a prezzo di fabbrica col ribasso del 15 0/0, Ditta L. Fiori. 872

DOG-CAR Prezzo d'occasione nuovi cesto, quasi nuovo atto per signore e signora, meccanica, sellerie, ruote di ricambio, cinta elevata, cuscini, tutto in ottimo stato, pochissimo usato, vendibile Piazza Rondanini N. 33. 887

VILLINO AFFITTASI Prossimo Porta Pia, comodità del Tramvia, bellissimo giardino, tutto recinto. Atto per famiglia Patrizia, Corpi Religiosi, capace in piena mezzogiorno, posizione stupenda. Trattative Cass Commerciale Way. Venti Settembre N. 28. 849

VIGNA E VILLINO VENDESI L. 30,000. Posizione elevata, ottima aria salubrissima, a 10 minuti dalla città. Il Villino si divide in due grandiosi quartieri, scuderia, grotta, tinella, cellieno. Trattative Cass Commerciale Way, Venti Settembre 28. 847

AI DILETTANTI DI BIGLIARDO Il ritrovo più signorile, più elegante, più igienico, trovasi nelle splendide sale del Palazzo Desideri in via Cavour N. 285, con annesso servizio di caffè-latteria, liquori ecc. 846

D'AFFITTARSI

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Panisperna di Borgognone. Rivolgersi al Portiere al N. 39.

SECONDO PIANO N. 6 ambienti al Villino in Via Marghera N. 81, con o senza mobili, con o senza illuminazione elettrica. 848

LOCALI TERRENI nel Palazzo Lafaggi in Via Aziona da affittarsi anche separatamente. Uso dei locali sarebbe adatto per ufficio di cambio. 922

APPARTAMENTO NOBILE con o senza mobili, con salone, cinque camere decorati e secondo piano per uso di servitù, giardinetto con. Per trattative all'Amministrazione Orsini, Via Monte Savello N. 30. 840

LOCALI, GIA CAFFE PALLINI in Piazza di Pasquino, e appartamento superiore, affittansi col 1. Febbraio 1885, anche separatamente. Dirigersi Palazzo Lancelotti a Cam- pitelli. 842

VILLINO PIERRET con giardino N. 3 cambre e cucina Via S. Sebastiano N. 14. Vicolo del Bottino N. 3 e successore pubblico del Pincio. Dirigersi al portiere N. 39 Piazza di Spagna. 894

VIA CURTATONE e angolo Piazza mdipendenza, con esposizione a mezzodì, p. 2. Si affittano 2 appartamenti mobiliati non grande e l'altro piccolo. Dirigersi ivi dal portiere. 848

AFFITTASI Terzo piano, otto ambienti, terrazze, acqua, luce, ascensore. Affittasi anche sala grandissima con annessi luoghi terreni uso circolo, teatrino od altro. Portiere Via Margutta 39, vicino Hotel Alibert.

25 parole cent. 75	II^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad.

AVVISO 2 ESTRAZIONI Ogni anno 2 premi. Chi ha 1 o più azioni Banca Romana 105, nella giornata di domenica 23 corrente, e ciò per comodo di quanti volessero provvedersi dei loro articoli per le Feste Natalizie.

Avvertono anche che presso le diverse loro succursali si potrà acquistare qualunque articolo a prezzo di Magazzino.

Articoli preservativi
NOVITÀ delle primarie fabbriche di Parigi e Londra. — Si spedisce catalogo nuova grafia in busta chiusa contro francobolli, l'altro diretto in busta *70 centesimi in più.* — Campionario L. 2.50 f. di porto. — Scrivere: **Emporio sanitario** — Milano.

CARBONELLA Grande ribasso. Fili filoggi. Nel forno 154, Piazza Otto Cannoni 11. Si vende carbonella a L. 1,25 a domicilio. Si raccomanda puntuale e convenienza. 857

AI MERCANTI DI CAMPAGNA e Carnovali. da cacela fortissima da vendersi a prezzo moderato. Rivolgersi all'amministrazione del Giornale. 844

CONSERVA DI POMODORI cotta e cruda. Si avvisa la scelta clientela del signor E. Allegretti, che non ne è ancora provveduto. Negozianti, Istituti e privati a cui bisognasse potranno rivolgersi da Pietro Castelluccci, Via S. Salva N. 5 e 6, Orto interno, presso Porta S. Paolo. Prezzi di favore si fnà lode da sè. 809

I VINI PIU ECONOMICI si trovano alla Cantina Romana di Trastevere, Via Rasella, 71. Vini propri genuinissimi direttamente dalla Campagna. Lire 8 a più, a cento litri botti. Scrivere anche per posta.

OTTIMA OCCASIONE Ravvelenatrice tenuta di Domiciano, Cristoforo Gasti, Via di Porta S. Lorenzo N. 4, Roma. Spedisce franco a domicilio contro invio anticipato di Lire 20,00 un cassetto contenente: una Bottiglia S. Julien anno 1887; una bottiglia Moulin 1887; una bottiglia Pont Canet 1885; una bottiglia Margaux 1885. Per Roma Lire 20,50. Si vende anche al detteglio. 845

25 parole cent. 50	III^a CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SIGNORE TEDESCO erudito dei lezioni di lingua tedesca. Via Palermo N. 67 piano 1. N. 3. 727

AGENTE gratificazione Vendita oggetti artistici, versatile con relazioni, conoscenza, inglese e tedesco, in condubilità e corrispondenza, serve occupazione anche temporanea in Roma. Ottime *referenze*. Scrivere: Venezia, 22 K. P. 5, fermo in posta. 876

INGLESE Insegnamento in ogni ramo. Lezioni private e in classi. Classi per fanciulli. Lettura ad invalidi. Indirizzo F. L. Via Vittorio p. S. Palazzo Va cari. 892

AN ENGLISH lady highly recommended by dining Marchesa and families in Rome gives instructions at Pupils' Homes from 1-5. Addresse Jessa. Piale's Library

GIOVANE PROVINCIALE trentaciuquenne di ottima famiglia, di ottime maniere, di buona educazione, cerca occupazioni presso negozio accreditato Tessuti o Chincaglie, con o senza mobili, con o senza piccolo prestito. Ottime referenze con garanzia. Rivolgersi Via C. Angelo 16, Roma, presso il signore Petrucci. 892

SIGNORINA FORESTIERA ex maestra di S. A. Reale la figlia di Don Carlos, da lezioni di lingue e di musica. Per altre ore dei giorno anche-che sulle famiglie come istitutrice, o dama di compagnia. Prezzi miti: " Professora ", Via Nomentana interno 8. A casa dalli' alle 4 pom.

LEZIONI DI TEDESCO da, con metodo facile e pratico, il professore gubilato G. Proch. Via Sardegna N. 14. int. 13.

I fratelli CARETTI

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7—	8,30	13,30	17—	—	—
Pisa	7,0	10,55	20,50	20,50	23,17	—	—
Torino	8,10	14,30	20,50	23,17	—	—	—
Milano	8,10	14,30	20,50	23,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12—	—	18,3	22,30	—	—
Terni-Rieti	8,3	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	13,30	14,50	17,5	20,00	22,17
Frascati	7,30	9,—	11,—	13,—	15,—	—	—
Ancio-Nettuno	6,30	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,25	—	16,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	11,40	15,40	17,31	—
Benefizior-Viterbo	7,0	10,—	—	17,30	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,40	—	13,30	18,5	20,10	6,30	—
Pisa	8,34	—	10,35	19,45	21,30	5,30	—
Torino	8,34	—	10,15	—	22—	10,30	—
Milano	8,34	—	10,10	—	22—	—	—
Ancona-Foligno	8,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	8,34	12,30	—	14,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,15	—	—
Civitavecchia	6,34	9,00	10,55	17,40	22—	21,20	—
Frascati	7,43	9,50	12,40	17,30	19,28	—	—
Nettuno-Ancio	8,6	11,41	17,—	19,—	—	17,20	—
Marino-Albano	7,56	10,3	—	14,53	19,39	—	—
Velletri-Terracina	8,6	8,46	—	13,22	19,3	—	—
Viterbo-Benefizi	9,30	10,50	—	20,58	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,15	16,45	2	—
Ragni a.	6,30	7,30	10,30	12,15	17,51	corse	—
Tivoli a.		8,35	11,7	12,50	18,36	3	—
Tivoli p.	6—	10,30	11,30	15,—	—	17,30	—
Ragni p.	6,40	9,55	12,15	16,24	—	17,55	—
Roma a.	7,45	10,40	13,21	17,20	—	19,1	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipo-Lito Ditta Rose & Leoni, Officinaio uff. — Carlo Ditta E. Nagnoli — Litotipi. Sargue-Tes, Lipsia.

D'AFFITTARSI

VIA LAVATORE 93 p. 3. Appartamentino, o camerino in salotto, elegantemente mobiliato con ingresso libero, esposto al sole, con tutte le comodità, presso famiglia veneziana. 933

QUARTIERINO MOBILIATO di 3 camere, cucina completamente libera, esposto al sole, primo piano, prossimo al Tesoro Centrale. Affittasi subito. Trattative Cassa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 885

D'AFFITTARSI

VIA LAVATORE 93 p. 3. Appartamentino, o camerino in salotto, elegantemente mobiliato con ingresso libero, esposto al sole, con tutte le comodità, presso famiglia veneziana. 933

QUARTIERINO MOBILIATO di 3 camere, cucina completamente libera, esposto al sole, primo piano, prossimo al Tesoro Centrale. Affittasi subito. Trattative Cassa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 885

SI DESIDERA avere lettera e conversazione inglese da persona nata ed educata in Inghilterra, di buona provenienza. Indirizzare condizioni scrivendo M. 37 fermo posta, Roma. 905

DISTINTA MAESTRA TEDESCA da Verd, da francese, inglese e italiano di lusso. Una lira a lezione. P. 3. fermo in posta, Roma. 844

CUOCA donna di mezza età, esperta in ogni genere di cucina, cerca servizio presso buona famiglia. Rivolgersi Annunziata Barbalissia fermo in posta. 905

LEZIONI DI PITTURA, DISEGNO e prospettiva insegnate da un professore premiato con medaglia d'oro. Si parla tedesco, italiano, francese. Via Nazionale 203, piano 3. 894

GIOVANE di 26 anni che ha prestato per varie tempo servizio nelle guardie daziarie, cerca posto come commesso, fattore, od altra cosa simile. Ottime referenze. Dirigere lettere G. B. C. Amministrazione del Popolo Romano. 906

SIGNORINA di distinta famiglia da lezioni a bambine di ogni età, anche quarta elementare, francese. Dirigersi ogni 1 giorni, conoscenze i tattici dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Cappelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 894

ALLE SIGNORE ELEGANTI in Via del Tritone N. 157 mezzanino, la sera, A. Gessi confeziona vestiti per signore su Figurino figurino di Parigi per solo L. 8 a L. 10. Puntualità ed esattezza. 849

SIGNORE INGLESE laureata nell'Università di Cambridge e di Londra da lezioni di Lingua inglese e tedesco. Dirigere M. A., Via Babuina 41, piano 4. 850

DAME ÉTRANGÈRE demande une femme de chambre française ou anglaise qui sache bien coudre, repasser et connaisse un peu la coiffure qui n'ait pas moins de 25 ans. S'adresser Via Colonna 85. 859

LINGUA FRANCESE Il Prof. Armand Hubert (di Collegio di Roma, dà lezioni a pezzi discreti. Indirizzarsi Via Panetteria 38. 930

PIANOFORTE SECRETAIRE di Aymonino semplicissimo pochissimo adoperato, elegantemente stampato, sanissimo, di bella presenza, suono cristallino. Vendesi per Lire Cinquecento 5-0. Via Gregoriana (cancelletto) a prezzo minissimo di vera occasione. 789

Novità di Pubblicazioni dell'Editore E. PERINO
12 volte la grima Dispensa a Cent. CINQUANTA
Prose e Poesie Scelte
IN DIALETTO ROMANESCO
di **CESARE ZANAZZO**
Illustrate da Cammar

Chi spedirà all'Editore E. PERINO, Roma, una Cartolina-Vaglia di Lire **TRE** vedrà subito al suo indirizzo quest'opera completa. Cercate la prima Dispensa da tutti i Rivenditori a soli Centesimi CINQUE.

T E T E STA
Nuovo Manuale del Velocipedista

contenente quegli utili ed istruzioni rigurardanti il velocipede e le sue parti indispensabili a ciascun velocipedista, agli esercitanti, agli esordienti ecc. Questo prezioso volumetto tascabile legato in tela ed oro di pagine 144 con 35 disegni **LIRE UNA.**
Si vende da tutti i Librai e presso l'Editore E. PERINO ROMA, via del Lavatore 88.

APPARTAMENTINO cucina. Reno esposto e ben diviso, posizione centralissima presso Piazza di Venezia p. Via Pedacchia 971. Prezzo convenientissimo. 841

CAMERA E SALOTTO separati a mezzogiorno e mobiliati elegantemente, prossimi Piazza di Venezia con pianoforte, grosso distinta famiglia. Via Nazionale 124 p. 3. l'angolo Corso). 862

QUARTIERE AMMOBILIATO in Via Volturno N. 7 p. 3. destra interno 5, composto di quattro camere, ingresso e cucina. Dirigersi alla stessa scala int. 2, o dal portiere.

APPARTAMENTINO di due o tre camere mobiliate con cucina, pendente se si desidera, in posizione amena, poche scale, molto sole. Via Venti Settembre 30 angolo Via Finanze. Vi è il comodo di quattro linee di Omnibus.

CAMERA E SALOTTO, elegantemente mobiliati, con pianoforte a mezzogiorno, presso famiglia di civile condizione, Via Principe Amedeo 8, interno 12, Roma. 842

VIA VOLTURNO N. 7 scala destra interno N. 5. Appartamento mobiliato cinque camere e cucina L. 150 mensili. Rivolgersi ivi al portiere a alla stessa casa int. N. 2. 877

APPARTAMENTO MOBILIATO ingresso e cinque camere, Via Varese N. 7 angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. 846

CAMERA MOBILIATA biblioteca, per mese solo o famiglia forestiera, per tre o mesi in, in Via Privata di Santa Susanna N. 37 interno 10, presso Ministero Finanze.

APPARTAMENTO MOBILIATO Ingresso libero, salotto, stanza da pranzo, cinque camere, vicino Hotel Eden. Stufe, tappeti, elegantissimo suo moderno. Via Lodovisi quarantatre interno N. 6. 849

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

S. charmante Perdonami, amabilissima, silenzio colpo ultrui; perchè neppure ma, perchè i piani fanciullescamente sinceri, idiatorici; vivo per te: quando sarai mia? senza una parola tranquillizzante nulla sullo giardi solichiarmi. Perdonami. Tuo eternamente.

Giovedì Domenica 4 Lettera flagellazioni intense fosse detta grandissima ingenuità. So dall'altra parte di prosa molte cose e assolutamente indifferente, se si sono dirette in gire, ho saputo ieri di silenzio le debbiamo unicamente alle persone tua famiglia. Vivi sicurissima credendo immensa sincera stima affezione mia. Saluti. 848